



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA
COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Estratto dal verbale n. 467 del 19/12/2022

OMISSIS

Punto 2 o.d.g. – Analisi delle pratiche sottoposte al Consiglio di Amministrazione del 20/12/2022

Rif. 09/01 BILANCIO UNICO DI ATENEO DI PREVISIONE ANNUALE 2023 - TRIENNALE 2023-2025.

Il Collegio esamina l'intera documentazione riferita al Bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio dell'ateneo per l'esercizio finanziario 2023 e al Bilancio unico di previsione triennale 2023-2025, redige la prescritta Relazione che viene allegata al presente verbale e ne costituisce parte integrante (all. 1).

OMISSIS

F.to Avv. Paolo Grasso

F.to Dott.ssa Angela Affinito

F.to Dott. Marco Eleuteri

Nadia Ballestri

Responsabile del Settore Staff di Area



Collegio dei Revisori dei conti

Allegato 1

Relazione e Parere del Collegio dei Revisori in merito all'approvazione dei Documenti di previsione per gli anni 2023 – 2025 dell'Ateneo di Bologna

L'esame riguarda il Bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio dell'Ateneo per l'esercizio 2023 (Budget economico – proventi e costi e Budget degli investimenti), il Bilancio unico di previsione triennale 2023 – 2025 (non autorizzatorio), Bilancio unico d'Ateneo di previsione non autorizzatorio 2023 in contabilità finanziaria con riclassificazione della spesa per missioni e programmi, redatti in applicazione dell'art. 5 della L. n. 240/2010, del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, del D.M. n. 19/2014 e s mo e i. *“Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università”*, delle disposizioni operative del Manuale Tecnico Operativo (MTO) adottato con D.M. 1055 del 30 maggio 2019, del D.M. n. 21/2014 *“Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi”*.

Premessa

Il bilancio è stato predisposto tenendo conto dei documenti di programmazione dell'Ateneo e delle precedenti deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, fra cui: Piano strategico 2022 – 2027, Programma triennale dei lavori 2023, 2024 e 2025 e relativi aggiornamenti annuali ai sensi del D.Lgs. 50/2016, Linee di indirizzo per la programmazione didattica 2022/2023 e 2023/2024, Programmazione del personale, Dotazioni ai Dipartimenti 2023 – Budget Unico Dipartimentale, Linee guida per la predisposizione del bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2023 e triennale 2023-2025.

Per quanto concerne la procedura seguita per il consolidamento dei dati di bilancio, ogni centro di Ateneo con autonomia gestionale e amministrativa ha provveduto ad effettuare le previsioni annuali e triennali, predisponendo il budget economico e il budget degli investimenti, relativi a ricavi, costi ed investimenti annuali e pluriennali correlati alle attività istituzionali e progettuali di competenza e proponendo ai propri Organi deliberanti i documenti redatti ai fini dell'approvazione. Il budget complessivo è nato dal consolidamento delle singole proposte di



Collegio dei Revisori dei conti

budget, con contestuale verifica dell'equilibrio del Bilancio unico di previsione annuale e triennale. Quindi, anche in considerazione del processo di predisposizione, il budget tiene conto degli obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che i Centri di responsabilità intendono conseguire nel corso dell'esercizio.

I principali documenti di programmazione finanziaria nazionale cui si è fatto riferimento per l'elaborazione del Bilancio unico di Ateneo di previsione annuale 2023 (e triennale 2023-2025) sono:

- L.234/2021: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024;
- Decreto Ministeriale n. 561 del 28-04-2021: Piano Straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di Abilitazione scientifica nazionale;
- L.77/2020: Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- L.27/2020: Legge di conversione del DL n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- L.13/2020: Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- L.8/2020: Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica;
- L.178/2020: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023" - Legge di bilancio 2021;
- L.160/2019: "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" - Legge di bilancio 2020;
- L.145/2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" - Legge di Bilancio 2019;



Collegio dei Revisori dei conti

- L.205/2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” - Legge di Bilancio 2018;
- L.232/2016 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019” - Legge di Bilancio 2017;
- L.208/2015 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato” - Legge di stabilità 2016;
- D.L.66/2014 “Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”, convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n. 143);
- D.L.69/2013 “Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia” convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 c.d. “Decreto del fare”;
- D.L.95/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135/2012;
- D.lgs.49/2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, c. 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al c. 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
- D.L.78/2010 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122/2010 (per le misure confermate).

Il bilancio di previsione in esame è stato predisposto tenendo altresì conto delle apposite istruzioni impartite con la circolare RGS n. 26 del 11/11/2021 “Previsioni di bilancio per l'anno 2022”, in quanto all'atto della predisposizione della pratica del budget 2023-2025 non era ancora stata emanata la circolare RGS n.42 del 7 dicembre 2022 “Enti ed organismi pubblici - Bilancio di previsione per l'esercizio 2023”. Nel complesso, ad una verifica successiva, non si sono rilevate novità di impatto significativo rispetto alla predisposizione del bilancio per l'esercizio 2023.

Secondo i principi di “attendibilità” e “prudenza”, sono state iscritte nel bilancio di previsione annuale (e triennale):

- le componenti positive relative a “ricavi d'esercizio” o “ricavi pluriennali” che, sulla base di fondate aspettative, saranno ragionevolmente disponibili. La previsione, relativamente ai



Collegio dei Revisori dei conti

“ricavi d’esercizio”, è stata iscritta interamente nell’esercizio di riferimento. Per i “ricavi pluriennali” è stata operata una imputazione della previsione ai rispettivi esercizi, sulla base del criterio della competenza economica;

- le componenti negative relative a “costi d’esercizio” e “costi pluriennali”, sulla base di fondate aspettative di utilizzo e limitatamente alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste. La previsione, relativamente ai “costi d’esercizio”, è stata iscritta interamente nell’esercizio di riferimento. Per i “costi” per i quali è stato possibile esprimere una previsione pluriennale sulla base del criterio della competenza economica (ad esempio in caso di contratti passivi stipulati con durata oltre l’esercizio), le previsioni di costo sono imputate in corrispondenza degli esercizi interessati.

I criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio di previsione 2023 e del bilancio pluriennale tendenzialmente non si discostano da quelli utilizzati nel bilancio dell’esercizio 2022. La valutazione delle voci di bilancio si è ispirata a criteri generali di prudenza, e competenza, nella prospettiva della continuazione dell’attività.

Per una coerente lettura dei dati di previsione compresi nello schema di Budget economico, è stato recepito l’indirizzo della governance di ateneo di dare evidenza dello scostamento effettivo di competenza realizzato nel triennio di previsione, con una diversa esposizione delle risorse derivanti dagli esercizi precedenti.

Con la delibera Cda del 29/04/2022 BILANCIO DI ESERCIZIO 2021 UNICO DI ATENEO è stata approvata una diversa rappresentazione delle informazioni negli schemi di bilancio di chiusura, evidenziando risorse confluite a PN che nella programmazione di budget 2022-2024 erano già state destinate a garantirne la copertura.

Il chiaro intendimento della governance di Ateneo è stato di non anticipare proposte di destinazione in corso di gestione 2021. L’indirizzo è stato di rinviare le decisioni al futuro scenario di programmazione 2023-2025, in coerenza con le prospettive di programmazione delineate in occasione delle linee guida al bilancio per il nuovo triennio.

Precisamente, l’indirizzo attuato in occasione della redazione del bilancio di esercizio 2021 è stato il seguente:



Collegio dei Revisori dei conti

- il bilancio di esercizio 2021 è stato redatto applicando il criterio di determinazione di risorse di PN a beneficio di futuri esercizi, non prevedendo misure di assestamento precedenti alla chiusura. Ciò ha avuto come effetto l'incremento del risultato di esercizio 2021 a concorrenza di grandezze precedentemente riscontate per finalità definite ante la chiusura dell'esercizio;
- è stata assicurata la destinazione delle risorse del risultato 2021 necessarie al fine di garantire la copertura degli interventi di competenza 2022 programmati a valere su riserve da assestamento (revisione del precedente criterio di programmazione)
- si è agito in revisione dello schema di previsione Budget economico 2022 ricollocando le "poste a pareggio" nella sezione PROVENTI OPERATIVI A). Tali poste riferiscono ai proventi riscontati oggetto di programmazione a garanzia della continuità delle attività progettuali e delle attività correlate a proventi finalizzati.

La diversa rappresentazione delle informazioni ha impatto anche negli schemi di bilancio preventivo. Pertanto, è stato rielaborato un Budget riclassificato 2022 secondo tali criteri, per consentire un coerente confronto con il Budget 2023.

Budget economico 2023 e triennale 2023 - 2025

Le voci relative ai Proventi sono quantificate con riferimento alla previsione di ricavi d'esercizio e a risconti passivi derivanti dagli esercizi precedenti, al netto dei ricavi da riscontare agli esercizi successivi.

Per quanto concerne il Budget economico 2023, i Proventi operativi (tenendo conto delle operazioni di risconto tra gli anni) sono rappresentati da:

- Proventi propri - € 245.828.252 (tale voce era pari ad € 232.774.967 nel budget dell'esercizio 2022 riclassificato, segnando un incremento del 5,61%);
- Contributi - € 732.045.099 (tale voce era pari a € 672.224.002 nel budget dell'esercizio 2022 riclassificato, segnando un incremento del 8,90%);
- Proventi e ricavi diversi - € 8.836.872 (voce determinata soprattutto dall'utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, nel 2022 era pari ad € 16.149.104),



Collegio dei Revisori dei conti

per un totale di € 986.710.223 (contro il totale del 2022 di € 921.148.073, con un incremento del 7,12%); esclusi i proventi riscontati agli esercizi successivi il totale è pari ad € 980.959.189.

I Costi operativi sono pari ad € 917.710.475 (tale voce era pari ad € 851.313.933 nel budget dell'esercizio 2022, segnando un incremento del 7,80%).

Vi è, quindi, una differenza positiva nel budget economico 2023 pari ad € 63.248.714 (nel 2022 riclassificato vi era una differenza positiva pari ad € 60.085.756). Sottratti gli altri costi, si determina un Risultato economico presunto pari ad € 60.348.396 dal quale va sottratta la copertura richiesta dal budget degli investimenti per € 87.180.665 (somma proveniente da risorse proprie e da risorse provenienti da terzi) determinando un Risultato economico negativo pari a € -26.832.269, per il quale si riporta successivamente la proposta al fine di pareggio.

Si riassumono i principali dati del Budget economico 2023 - 2025 dell'Ateneo di Bologna (dati stimati in €):

	2023	2024	2025
Proventi operativi	980.959.189	777.942.225	739.808.770
Costi operativi	917.710.475	723.871.998	698.705.365
<u>Differenza</u>	<u>63.248.714</u>	<u>54.070.227</u>	<u>41.103.405</u>
Altri costi e oneri	-2.900.318	-3.355.679	-3.716.668
<u>Risultato econ. presunto</u>	<u>60.348.396</u>	<u>50.714.548</u>	<u>37.386.737</u>
Copertura budget investim.	87.180.665	65.720.680	53.017.858
<u>Risultato</u>	<u>-26.832.269</u>	<u>-15.006.132</u>	<u>-15.631.121</u>

La tabella di seguito riportata evidenzia l'entità complessiva delle risorse (distinte per tipologia) e dei costi registrati per il triennio 2023-2025.



Collegio dei Revisori dei conti

PREVISIONI	2023	2024	2025
TOTALE RISORSE	1.010.904.517	780.535.859	740.051.735
<i>di cui:</i>			
PROVENTI A FAVORE DEL BILANCIO	573.330.196	589.802.265	591.970.481
PROVENTI/RISORSE FINALIZZATE	437.574.321	190.733.594	148.081.254
<i>Dettaglio proventi/risorse finalizzate:</i>			
PROVENTI D'ESERCIZIO	112.149.010	112.219.357	112.614.400
RISERVE VINCOLATE COFI	6.518.253	568.015	227.415
RISCONTI UNITA' ANALITICHE (COEP)	175.977.689	41.725.373	13.426.611
RISCONTI PROGETTI (COEP)	95.215.177	15.594.265	8.066.413
MUTUI	47.714.191	20.626.584	13.746.415
TOTALE RISCONTI	5.751.034	2.024.226	1.906.166
RISCONTI DA ESERCIZIO PRECEDENTE	0	3.249.786	3.367.846
RISCONTI A ESERCIZIO SUCCESSIVO	5.751.034	5.274.012	5.274.012
TOTALE RISORSE INCLUSO RISCONTI	1.005.153.483	778.511.633	738.145.569
TOTALE COSTI	1.031.985.752	793.517.765	753.776.690
<i>di cui:</i>			
COSTI CORRENTI	897.090.896	707.170.501	687.012.416
COSTI PLURIENNALI	134.894.857	86.347.264	66.764.273
VERIFICA PAREGGIO	-26.832.269	-15.006.132	-15.631.121

Con riferimento alle risorse utili ai fini del pareggio, si fornisce il dettaglio distinguendo tra:

- Proventi di esercizio: proventi di competenza dei rispettivi esercizi registrati nel caso in cui - in sede di predisposizione del budget - siano presenti i requisiti per la registrazione di un provento cui corrisponderà un relativo credito;
- Riserve vincolate derivanti dalla contabilità finanziaria: si tratta di riserve risultanti a SP 31/12/2021 di cui le strutture di ateneo hanno programmato l'utilizzo a concorrenza di correlati costi. Nello schema di Budget Economico sono evidenziate alla voce "Altri proventi e ricavi diversi" le previsioni riguardanti "l'utilizzo di riserve vincolate di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria", che concorrono alla quantificazione complessiva delle risorse disponibili per il sostenimento di costi negli esercizi di riferimento. Le risorse relative al patrimonio netto vincolato derivante dalla contabilità finanziaria, sono utilizzate al momento di predisposizione del bilancio, per assorbire eventuali disequilibri di competenza. In occasione del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, il D.M. 19/2014 all'art. 5 "Criteri di predisposizione del primo Stato Patrimoniale" ha autorizzato la costituzione di poste del patrimonio al fine di accogliere risorse vincolate comprese nell'avanzo di amministrazione della contabilità finanziaria, prevedendo che tali risorse possano essere utilizzate nelle gestioni di competenza future a copertura dei relativi costi;



Collegio dei Revisori dei conti

- Riserve vincolate derivanti dalla gestione in contabilità economico patrimoniale: si tratta di risorse derivanti dalla gestione 2016 ed esercizi successivi, risultanti dalla gestione 2022, il cui utilizzo è stato programmato sul triennio 2023-2025. Nello schema il valore complessivo è stato distinto in relazione alle previsioni effettuate su coordinate contabili “progetto” e previsioni effettuate sulla coordinata “unità analitica”. Corrispondono alle previsioni effettuate dalle strutture di ateneo in seguito alle operazioni di preconsuntivo 2022, che precedono le operazioni di programmazione. Il requisito affinché le risorse possano essere destinate alla gestione futura è che i correlati proventi siano stati accertati e contabilizzati nel rispetto delle regole previste dal R.A.F.C. Si tratta di risorse (soprattutto finanziamenti esterni) vincolate a specifici utilizzi.
- Risorse da indebitamento: si tratta di risorse derivanti da finanziamenti esterni con ricorso a mutui.

L'analisi dello Schema di Budget Economico 2023-2025 evidenzia:

- Riserve vincolate derivanti dalla contabilità finanziaria: nelle previsioni di budget 2023-2025 sono state registrate previsioni nel triennio per complessivi 7.313.684 euro, a fronte di un patrimonio netto vincolato risultate a SP 31/12/2021 “Fondi vincolati per decisione degli Organi istituzionali” pari a 51.262.124 euro;
- Risulta valorizzata la voce “Risconto per beni da ammortizzare”, con riferimento all'esercizio 2023, per complessivi 23.525.944,59 euro. Tale valore corrisponde alle quote di ammortamento 2023 (indicate anche per gli esercizi successivi) dei beni ammortizzabili che costituiscono patrimonio dell'Ateneo alla data di redazione del bilancio, sulla base di una simulazione effettuata dal sistema informativo contabile U_GOV. Il patrimonio dell'ateneo è stato valorizzato per effetto delle operazioni di migrazione dalla contabilità finanziaria dei beni esistenti al 31/12/2015, cui si aggiungono i beni acquisiti nel corso degli esercizi 2016-2021 ed incrementi 2022 alla data di redazione del budget 2023-2025. In corrispondenza di tale voce di provento, sono registrati nella sezione “Costi operativi” i costi per ammortamento di pari importo, cui si aggiungono le quote di ammortamento a carico dell'Ateneo stimate per i beni correlati a fonti di copertura in corrispondenza delle quali non sono previste misure di sterilizzazione (ad esempio investimenti finanziati da risorse da indebitamento, investimenti realizzati in seguito a destinazione dei risultati di gestione di



Collegio dei Revisori dei conti

esercizi precedenti). Tale operazione risulta coerente con il criterio deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

- l'andamento complessivo dei proventi e dei costi sul triennio denota un andamento decrescente, determinato dai criteri di registrazione delle previsioni che prevedono requisiti specifici soprattutto con riferimento all'attività progettuale finanziata da terzi. Ciò non impatta, ai fini della verifica del pareggio, in quanto ad ogni successivo evento in corso di gestione corrisponderà una registrazione in pareggio, ad invarianza dei saldi.

La verifica del pareggio sul triennio evidenzia uno scostamento per complessivi 57,47 milioni di euro.

Si precisa che ai fini del pareggio sul triennio 2023-2025, si è ricorso a risultati di gestione degli esercizi precedenti coep non vincolati per complessivi 57,47 milioni di euro (26,8 milioni di euro sul 2023, 15 milioni di euro sul 2024 e 15,6 milioni di euro sul 2025).

La misura di pareggio risulta sostenibile in quanto le riserve di Patrimonio Netto mostrano sufficiente disponibilità. Si propone il dettaglio delle riserve di PN attualmente disponibili, assumendo a riferimento il valore esposto a Stato patrimoniale al 31/12/2021: l'ammontare complessivo risulta ridotto in seguito all'applicazione del criterio di rappresentazione delle poste di Patrimonio Netto e alle delibere assunte nel corso della gestione contabile 2022, a fronte di esigenze di copertura di specifici interventi autorizzati dal Cda con utilizzo delle riserve di PN non vincolate.



Collegio dei Revisori dei conti

Patrimonio netto non vincolato	Ammontare
PATRIMONIO NON VINCOLATO (SP 31/12/2021)	
Risultato di esercizio	85.454.494
Risultati relativi ad esercizi precedenti	36.623.663
(a) A) III	122.078.156
PATRIMONIO NON VINCOLATO DESTINATO A COPERTURA BUDGET 2022	
CDA aprile 2022 (revisione criterio di programmazione 2022)	12.277.255
CDA aprile 2022 (autorizzazione ulteriori interventi 2022)	8.867.383
CDA luglio 2022 (finanziamento borse dottorato ambito progetti PNRR)	108.791
CDA settembre 2022 (costituzione Hub partenariati PNRR)	405.000
CDA ottobre 2022 (maggiori oneri energia)	3.746.526
CDA dicembre - proposta destinazione utile (Misura sostitutiva per gare di progettazione 2022)	3.225.963
(b) A) III	28.630.918
PATRIMONIO NON VINCOLATO UTILIZZABILE A COPERTURA BUDGET 2023-2025 (a-b)	
93.447.238	
SCOSTAMENTO BUDGET 2023-2025 (c)	-
	57.469.522
<i>di cui</i>	
MISURA DI PAREGGIO PER BI a valere su PN	-
	42.241.805
MISURA DI PAREGGIO PER BE a valere su PN	-
	15.227.717
PN NON VINCOLATO DISPONIBILE (a-b-c)	
35.977.716	

Le procedure applicate a garanzia della copertura della programmazione triennale sono le seguenti:

- con riferimento all'esercizio 2023, bilancio autorizzatorio, sono state operate delle variazioni di budget al fine di garantire la consistenza delle risorse 2022 destinate alla copertura del budget 2023;
- la copertura programmata a valere sugli esercizi 2024 e 2025, sarà oggetto di specifiche scritture di risconto all'atto della redazione del bilancio di esercizio 2022.

La previsione 2023 di proventi per FFO ammonta a 527,39 milioni di euro, determinato da 448,52 mln di euro di competenza 2023 (di cui 446,58 milioni di euro a favore del bilancio e 2 milioni di euro finalizzati ad interventi specifici), cui si aggiungono le risorse pregresse programmate a garanzia della continuità degli interventi finanziati (principalmente dipartimenti



Collegio dei Revisori dei conti

eccellenti 2018-2022, dottorato, personale). È inclusa in tale assegnazione la quota annuale prevista per la BUB (420.186 euro). La stima del FFO di competenza 2023 è stata effettuata:

- recependo i contenuti del DM di riparto FFO 2022 e delle successive assegnazioni comunicate per singolo ateneo, oltre che delle indicazioni espresse nella proposta di legge di Bilancio 2022 e precedenti;
- prevedendo l'assegnazione a favore del bilancio 2022 dell'Ateneo che ammonta a 375,5 milioni di euro. La stima è basata sui seguenti criteri: invarianza di peso degli indicatori di quota premiale e costo standard per UNIBO, incremento di 105 mln di euro per il 2023 dello stanziamento nazionale per quota base, quota premiale e intervento perequativo, invarianza di peso a livello nazionale tra quota premiale e quota base, incremento dell'1% per ogni anno della quota di costo standard a spese della quota storica, ipotesi di *stop loss* a 0%. Sono comprese in quota base i finanziamenti relativi al Piano straordinario associati pari a 12,09 mln di euro, Piano straordinario PO L.208/2015 - art.1 comma 206 pari a 231.722 euro, Piano straordinario RTD b) L.208/2015 - art.1 comma 247 pari a 2,93 mln di euro, per complessivi 15,26 milioni di euro. Nella stima è inoltre inclusa l'assegnazione annuale prevista per la BUB pari a 420.186 euro;
- comprendendo la previsione per le assegnazioni da "Programmazione triennale" per 6,44 milioni di euro, in incremento rispetto ai precedenti esercizi sulla base della stima di assegnazione a valere sul Fondo per la ricerca e la terza missione;
- comprendendo la previsione per la progressione stipendiale per classi - L.205/2017 Legge di bilancio 2017, per 7,10 mln di euro;
- comprendendo la previsione per le quote relative ai piani straordinari, già avviati nei precedenti esercizi per complessivi 25,94 mln di euro;
- comprendono l'assegnazione prevista da Legge di Bilancio 2022 (L.234/2021) relativa ai "Piani straordinari di reclutamento del personale". L'assegnazione confermata ad Unibo per l'attuazione del piano di reclutamento "A" risulta pari a 15,76 mln di euro;
- comprendono l'assegnazione prevista da Legge di Bilancio 2022 (L.234/2021) per la "Valorizzazione personale tecnico-amministrativo per specifiche attività svolte e al raggiungimento di obiettivi", per un ammontare previsto nella medesima misura dell'assegnazione comunicata per l'esercizio 2022, pari a 3.061.950 euro;



Collegio dei Revisori dei conti

- comprendendo l'assegnazione da "no tax area", per l'importo pari a 4,54 mln di euro;
- comprendendo l'assegnazione stimata dell'ulteriore quota "no tax area", sulla base delle disposizioni nella Legge di Bilancio 2021, con conferma della continuità dell'azione promossa nel corso del 2020 (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 – RILANCIO) relativa allo stanziamento nazionale pari a 165 milioni di euro delle misure compensative del minor gettito di contribuzioni studentesche. Con riferimento a tale stanziamento, la quota stimata per Unibo è pari a 7,17 mln di euro;
- comprendendo l'assegnazione per "incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005 e di docenti esterni all'ateneo" (art.5 D.M. FFO) per un ammontare stimato prudenzialmente pari ad 1 milione di euro, assumendo a riferimento le assegnazioni riconosciute ad Unibo negli ultimi esercizi.

Le ulteriori quote per interventi specifici riguardano interventi a sostegno di studenti disabili (122.082 euro), quote di competenza del finanziamento per borse post lauream (639.564 euro), cui si aggiunge la quota di contributi a favore di studenti immatricolati a corsi di laurea di particolare interesse nazionale e comunitario ai sensi del DM 198/03 per un ammontare pari a 400 mila euro e la stima del Fondo Giovani FFO finalizzata alle attività di tutorato svolte dagli studenti per 627.830 euro ed ai programmi di tirocinio per 190 mila euro.

Per quanto riguarda la contribuzione studentesca, scorporando dal numeratore i contributi versati dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio, risulta rispettato il vincolo del tetto massimo tra contribuzione e FFO (comprensivo di quota BUR e programmazione). Tale rapporto risulta pari in sede di previsione al 19,48% (a fronte del tetto massimo del 20%).

Per quanto concerne le spese di personale (principale fonte di costo), la percentuale di turnover consentito per l'intero sistema universitario è pari al 100% a partire dal 2018.

Ai fini della determinazione dell'assegnazione di punti organico restano confermati gli indicatori definiti dal D.lgs. n. 49/12: "spese di personale", "indebitamento", "sostenibilità economico finanziaria", nonché il meccanismo previsto dal D.lgs. n. 95/2012, che premia la distanza dell'indicatore "spese di personale" rispetto al target fissato dal MIUR, pari all'80% delle entrate complessive.

Il Ministero ha reso disponibili i dati degli indicatori 2021 che sono:



Collegio dei Revisori dei conti

- Spese di personale: 63,04% (dato 2017=64,16%; dato 2018=63,55%; dato 2019=60,39% dato 2020=62,83%)
- Indebitamento: 4,43% (dato 2017 =4,91%; dato 2018=5,06%; dato 2019=4,27%; dato 2020=4,67%)
- Sostenibilità economico finanziaria: 1,26 (dato 2017=1,22; dato 2018=1,24; dato 2019=1,31; dato 2020=1,26)

Per le previsioni sono stati prudenzialmente stimati gli indicatori per il 2023 che sono:

- Spese di personale: 71,30%
- Indebitamento: 1,97%
- Sostenibilità economico finanziaria: 1,14

Tali stime consentono di programmare una politica di reclutamento del personale compatibile con i saldi di bilancio. Le risorse allocate sul budget triennale 2023-2025 sono pari a 124,2 mln di euro.

Budget degli investimenti

Il totale complessivo del Budget degli investimenti è pari ad:

- € 134.894.857 per il 2023
- € 86.347.264 per il 2024
- € 66.764.273 per il 2025

Il budget degli investimenti del 2023 è coperto per € 23.392.232 da risorse provenienti da terzi, per € 47.714.191 da indebitamento e per € 63.788.434 da risorse proprie dell'Ateneo.

La copertura finanziaria degli investimenti è garantita dal ricorso a mutui: € 47.714.191 euro per l'esercizio 2023; € 20.626.584 euro per l'esercizio 2024 e € 13.746.415 per l'esercizio 2025. La copertura finanziaria del piano degli investimenti dell'Ateneo (immobilizzazioni in corso) mediante il ricorso a mutui è prevista in aumento. L'Ateneo prevede comunque di rispettare nel tempo l'indicatore sull'indebitamento, stima pari a: 1,97% nel 2023; 3,02% nel 2024; 4,60% nel 2025.



Collegio dei Revisori dei conti

Bilancio unico di ateneo di previsione finanziario esercizio 2023

E' stato redatto il Bilancio unico di ateneo di previsione finanziario esercizio 2023 in coerenza con le indicazioni contenute nella Nota tecnica n. 5 della Commissione per la contabilità economico-patrimoniale relativa all'impatto delle disposizioni di cui al D.I. 08/06/2017 n. 394 di revisione e aggiornamento del D.I. 19/2014. le università, considerate amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, predispongono il bilancio preventivo unico d'ateneo non autorizzatorio e il rendiconto unico d'ateneo in contabilità finanziaria in termini di cassa.

Per quanto riguarda il bilancio unico di ateneo di previsione finanziario (non autorizzatorio), lo stesso evidenzia una situazione di equilibrio finanziario dell'ateneo con un totale di entrate pari a 1.107.857.677,03 euro e di uscite pari a 1.031.985.752,44 euro.

Vincoli di finanza pubblica

Le valutazioni espresse per la programmazione 2023-2025 in ordine alle misure di contenimento della spesa pubblica, rinviano alla principale normativa di riferimento "Legge di bilancio 2020" ed alle modifiche introdotte nel corso dell'anno 2021.

La legge di bilancio 2020 ha disposto un "aggiornamento" delle misure di contenimento previste con i precedenti vincoli di finanza pubblica. La normativa non introduce nuovi limiti o soglie massime di spesa con riferimento a specifiche nature di costi, ma delinea una diversa gestione dei vincoli di finanza pubblica che prevede:

- cancellazione dei precedenti dettati normativi in merito a vincoli di finanza pubblica;
 - salvaguardia dei saldi di finanza pubblica con conferma dei versamenti allo stato dettati dalle precedenti normative, con incremento del 10% su alcune tipologie di vincolo (per Unibo 1,47 mln di euro +10%);
 - misure di contenimento applicate per i "costi di funzionamento" con riferimento ad una soglia corrispondente alla media 2016-2018, con margini di crescita correlati a maggiori proventi.
- In merito a tale contenimento l'art. 53, comma 6, lettera a) del D.L. 31 maggio 2021 n. 77 ha previsto il superamento del limite per le spese per l'acquisto di beni e servizi del settore informatico finanziate con il PNRR;



Collegio dei Revisori dei conti

- misura di contenimento per le voci di spesa corrente ICT pari al 10% annuo per il triennio 2020-2022 rispetto alla media dei costi 2016-2017 con riferimento a specifiche voci indicate. Una eventuale riduzione del contenimento al 5% è prevista solo in presenza di specifici requisiti; misure volte a conseguire ulteriori risparmi di spesa connessi alla possibilità, riconosciuta solo per un limitato periodo di tempo, di rinegoziare, laddove conveniente, i contratti di locazione passiva in immobili di proprietà privata. Tale misura, nel corso del 2021, è stata definitivamente abrogata ai sensi dell'art. 53, comma 6, lettera b) del D.L. 31 maggio 2021 n. 77;
- conferma delle indicazioni fornite in passato in merito all'ambito applicativo soggettivo delle misure di contenimento della spesa pubblica (casi di esclusione o deroghe);
- richiesta di verifica ed asseverazione da parte degli organi di controllo del rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previste, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio a decorrere dall'esercizio 2020.

L'applicazione delle misure di contenimento da Legge di Bilancio 2020 è stata, inoltre, modificata nel corso del 2020 e 2021 dalla normativa emanata, principalmente a seguito dell'emergenza COVID-19, che ha previsto deroghe con riferimento ai costi sostenuti per fronteggiare la pandemia:

- Legge 27/2020 (Legge di conversione del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19") prevede che le spese sostenute per dare attuazione all'applicazione delle misure per l'emergenza, possano ritenersi escluse dai limiti di spesa fissati dalle vigenti norme di contenimento qualora:
 - a) finanziate da trasferimenti dello Stato o di enti territoriali finalizzati a fronteggiare l'emergenza sanitaria COVID-19, secondo quanto previsto dai provvedimenti di urgenza adottati;
 - b) derivanti da disponibilità di bilancio dell'ente o organismo;
 - c) acquisite tramite altre fonti di finanziamento ed aventi vincolo di destinazione.
- Legge 77/2020 (Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19) ha escluso, limitatamente per l'anno 2020, le università dalla misura di contenimento per le voci di spesa corrente ICT.

Le norme indicate sono state confermate dalla circolare MEF-RGS n.23 prot. 120977 del 19/05/2022.



Collegio dei Revisori dei conti

- Legge 41/2021 (c.d. D.L. Sostegni – G.U. n. 70 del 22 marzo 2021), recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19”, al comma 9 ha stabilito che “In relazione all'emergenza sanitaria derivante dalla diffusione dell'epidemia ‘Covid-19’, per l'anno 2021 non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 610 e 611, della legge 27 dicembre 2019, n. 160”(risparmio di spesa annuale pari al 10% della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017). La disposizione richiamata si aggiunge a quanto già previsto dall'articolo 6, comma 5, del decreto legge 31 dicembre 2020, n. 183 (c.d. Decreto Milleproroghe 2021) convertito, con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21.
- Decreto Legge 77/2021 “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” convertito, con modificazioni, dalla L. 108/2021. Tale decreto ha definitivamente abrogato il contenimento di spesa del settore ICT.

Oltre alla normativa di riferimento, gli atenei dal 2020 sono in attesa di ricevere linee guida specifiche per l'applicazione delle misure di contenimento al contesto universitario.

Monitoraggio – Criteri Unibo

Il monitoraggio dei costi relativi alle voci richiamate dalla normativa e il presidio sulla programmazione di budget 2021-2023 e 2022-2024 sono stati comunque avviati a decorrere dall'esercizio 2020.

I criteri adottati da Unibo, in coerenza con il dettato normativo, hanno consentito di identificare la soglia complessiva autorizzata con riferimento ai “costi di funzionamento”, limitatamente alle voci rientranti nell'ambito di contenimento: pari a 83,25 milioni.

Con riferimento alla programmazione 2023-2025, l'analisi delle medesime voci con l'applicazione dei medesimi criteri, ha consentito di identificare una stima dei costi che saranno sostenuti, sulla base della % media di utilizzo 2016-2018, anni ante pandemia, pertanto più significativi, del budget programmato.

Dall'analisi si evince che la soglia desunta dall'andamento medio 2016-2018 dei costi di funzionamento risulta rispettata.



Collegio dei Revisori dei conti

Versamenti allo Stato

A salvaguardia dei saldi di finanza pubblica, le nuove misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi si accompagnano alla conferma dell'obbligo dei versamenti allo stato già dettati dalle precedenti normative, con incremento del 10% su alcune tipologie di vincolo.

La previsione del versamento allo Stato per l'anno 2023 e seguenti è pari a € 1.531.161,46.

Tale modalità di versamento è già stata recepita nella scheda riepilogativa dei versamenti 2022.

Continuano, invece, ad applicarsi le norme di contenimento non menzionate nel citato allegato A del comma 590 per le quali, ove previsto, seguirà ad essere effettuato il versamento al bilancio dello Stato per il medesimo importo degli anni precedenti.

Si tratta delle voci:

- Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 - Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi). Con riferimento a detta voce, le somme provenienti dalle riduzioni di spesa da contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi sono oggetto di specifico stanziamento confluito nella generale previsione dei versamenti allo stato.
- Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 - Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi). Anche per tale voce, le riduzioni attuate in seguito all'applicazione della norma sono oggetto di specifico stanziamento confluito nella generale previsione dei versamenti allo stato.

Con riferimento alle autovetture, la previsione 2023_2025 evidenzia la registrazione di stanziamenti che ammontano complessivamente a 19.280 euro, nel rispetto del limite di spesa DL 66/2014 fissato pari a 37.836 euro.

Conclusioni

Considerato che gli stanziamenti di bilancio sono stati predisposti:

- in conformità alla normativa vigente;
- valutando prudenzialmente le risorse che dovrebbero rendersi disponibili nel corso dell'esercizio a legislazione vigente ed alla luce dell'andamento delle risorse finanziarie reperite in precedenza;



Collegio dei Revisori dei conti

- coinvolgendo nella procedura i Centri di responsabilità;
- distribuendo le risorse disponibili in modo da garantire l'erogazione della didattica e dell'attività di ricerca;
- salvaguardando l'equilibrio di bilancio;
- rispettando gli obiettivi di finanza pubblica ed i relativi vincoli di bilancio stabiliti per il contenimento della spesa pubblica (il raggiungimento effettivo di tali obiettivi sarà evidentemente verificato in sede di bilancio d'esercizio);

Il Collegio dei Revisori dei conti, in considerazione di quanto sopra evidenziato, esprime **PARERE FAVOREVOLE** all'approvazione dei Documenti previsionali per l'esercizio 2023 dell'Ateneo di Bologna e della loro proiezione per gli anni 2023– 2025.

Roma, 19 dicembre 2022